



Roma 27 febbraio 2020

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

RIUNIONE DEL 27 FEBBRAIO: TRA L'EMERGENZA E L'ORDINARIO

Care compagne e cari compagni,

Nella riunione odierna abbiamo affrontato diverse tematiche. Tra cui alcune particolarmente urgenti, partendo naturalmente dall'emergenza Coronavirus. Sul tema scottante abbiamo avanzato diverse richieste che elenchiamo di seguito:

L'attivazione immediata di forme di lavoro agile generalizzato a tutte le attività telelavorabili nelle Regioni sotto Ordinanza del Ministero della Salute;

La valutazione di agevolazioni sia in riferimento alla flessibilità oraria che rispetto alle fattispecie previste dalla Direttiva n.1 della Funzione Pubblica, nonché il riconoscimento di un regime di assenze giustificate per il personale interdetto perché residente nelle cosiddette zone rosse;

Il blocco delle missioni verso i territori a rischio;

La verifica rispetto all'adozione di tutti gli strumenti di prevenzione previsti nei luoghi della cultura aperti al pubblico, in particolare per quel che riguarda i controlli agli accessi e più in generale tutte le attività dirette al pubblico;

L'aggiornamento dei Documenti di Prevenzione al rischio da contagio da Coronavirus;

Il rinvio a data successiva delle prove scritte previste per il 19 marzo per i concorrenti al concorso dei 1052 AFAV.

Sono misure che riteniamo essenziali e ancora le risposte che abbiamo avuto sono parziali: l'Amministrazione ha chiesto qualche giorno di riflessione ma si è dimostrata disponibile a corrispondere alle nostre richieste. Noi abbiamo ribadito la particolare urgenza di alcune decisioni da prendere nell'immediato: riteniamo percorribile immediatamente l'estensione del lavoro agile e le ulteriori agevolazioni, riteniamo necessario e urgente che l'Amministrazione renda nota le decisioni di confermare o meno la prova concorsuale, anche se a tal riguardo abbiamo ribadito che, stante la situazione attuale, appare del tutto improbabile, alla luce dei numeri coinvolti, che si possa organizzare l'evento in condizioni di sicurezza per i concorrenti e per i lavoratori che saranno chiamati a prestare servizio in quell'occasione. L'Amministrazione ci ha assicurato al riguardo che una decisione sarà assunta nel giro di qualche giorno in modo da consentire ai concorrenti di riorganizzarsi, in ogni caso non abbiamo discusso la proposta di nuovo progetto di supporto alle attività del Formez, che prevede la presenza di personale MIBACT in assistenza, e abbiamo pure rappresentato che in queste condizioni noi non siamo disponibili a discuterlo.

Ribadiamo che noi, proprio per evitare panico e allarmismi, siamo convinti che debba essere fatto uno sforzo aggiuntivo per garantire sicurezza e serenità a chi deve continuare ad operare e dobbiamo dire che la vera preoccupazione in questa vicenda è la mancanza di coordinamento che abbiamo verificato in questa prima fase, tra iniziative delle singole Regioni e disposizioni che al momento si limitano a prevedere solo le prescrizioni spicciole, restando in attesa delle ulteriori annunciate disposizioni governative.

POC 2020

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it | webmaster@fpcgil.it



Siamo quasi giunti al termine del confronto sulle Posizioni Organizzative 2020, manca solo l'individuazione del budget nonché la definizione dei criteri per l'individuazione dell'indennità aggiuntiva da assegnare ai funzionari ai quali viene attribuita la funzione di datore di lavoro. L'accordo sulle POC noi lo riteniamo estremamente più qualificante dei precedenti, fatti a sanatoria, e prevede con rigore criteri di individuazione delle funzioni molto più attinenti dal punto di vista qualitativo e rispetto alla loro reale incidenza. L'ulteriore novità va anch'essa nel senso di una responsabilizzazione dei dirigenti a cui verrà attribuito il budget per centri di responsabilità e sulla base di questo e dei criteri individuati possono definire l'attribuzione delle POC utilizzando anche la possibilità di graduarle economicamente sulla base dei livelli di responsabilità attribuiti. L'impostazione di questo accordo limita gli esercizi meramente discrezionali di scelta nel senso che è possibile verificare, a differenza dei precedenti, l'attinenza delle scelte rispetto ai criteri previsti. Ulteriori riflessioni le faremo al momento della individuazione del budget specifico, nella ambito della discussione sul Fondo 2020.

Per quanto riguarda l'attribuzione dell'indennità aggiuntiva l'Amministrazione ci ha presentato una proposta a dir poco strana: un progetto di produttività e non una indennità specifica. Motivando questo con il fatto che, a parere loro, il riconoscimento di una indennità specificatamente legata alle funzioni di datore di lavoro potrebbe causare l'insorgere di un contenzioso di questi lavoratori per richiedere il riconoscimento di mansioni superiori, che in questo caso sarebbero quelle del dirigente. A noi questa cosa appare del tutto discutibile: a parte che abbiamo ricordato che sul riconoscimento di mansioni superiori riferite ai dirigenti esiste una giurisprudenza consolidata in sede di Cassazione, da ultimo la sentenza n. 350 del 10 gennaio 2018, ma ci pare del tutto singolare che l'Amministrazione da un lato imponga a questi funzionari incombenze tipiche dei dirigenti, ne santifica la posizione di datori di lavoro ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro e poi non ne riconosce un trattamento economico per tema di contenzioso. Così non va, vedremo di riportare la discussione sui corretti binari e verificheremo se l'Amministrazione, al di là dei proclami è veramente interessata a riconoscere qualità del lavoro e livelli di responsabilità.

Piano di riallocazione logistica degli Uffici Centrali.

Sul punto ritorneremo in modo più articolato: abbiamo rappresentato che riteniamo del tutto inaccettabile il comportamento del Segretariato per come sta procedendo, senza alcuna informazione alle parti sindacali e con veri e propri blitz tra cui spicca l'inenarrabile decisione di sfrattare l'ICCU per far posto alla DG Turismo. Abbiamo sottolineato che se questo comportamento si concretizza per noi è chiaramente un attacco ai lavoratori ed alle prerogative sindacali rispetto alla gestione della fase di riorganizzazione. Ovvero che la Direzione politica del Ministero deve decidere se si vuole confrontare o se vuole confliggere con le rappresentanze dei lavoratori. Se procede la scelta è chiara e per noi a questo punto diventa del tutto inutile proseguire in un confronto mentre l'Amministrazione agisce unilateralmente. Poi vedremo come faranno a gestire la moltiplicazione degli Uffici, nella disastrosa situazione del personale che manca, con la prospettiva geopolitica di costituire Uffici che saranno scatole vuote. Per quanto ci riguarda le risposte saranno adeguate al livello di scontro che si vuole attizzare con il Sindacato e con i lavoratori.

Cari saluti

Claudio Meloni
Fp Cgil nazionale